

18 maggio 2011

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Alessandro Rambaldi
(Bergamo)

Consiglieri

Sez. Infermieristica
Laura Orlando
(Milano)

Sez. Pediatrica
Arcangelo Prete
(Bologna)

Sez. Allogeneico
Fabio Ciceri
(Milano)

Sez. Autologo
Giuseppe Milone
(Catania)

Sez. Tumori Solidi
Luca Castagna
(Milano)

past - President

Alberto Bosi
(Firenze)

In merito all'articolo recentemente pubblicato a firma di Margherita De Bac dal Corriere della Sera in data 16 Maggio e al servizio messo in onda dal TG1 delle 20 del giorno 17 Maggio 2011, il GITMO (Gruppo Italiano Trapianto di Midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e terapie cellulari) intende precisare quanto segue:

1) Nel corso della recente Riunione Nazionale GITMO, tenutasi a Firenze il 5-6 Maggio, il Dr Alessandro Nanni-Costa, Direttore del Centro Nazionale Trapianti, ha presentato i risultati di un'analisi di tendenza in merito alla contrazione della domanda di unità di sangue cordonale bancate in Italia da parte di Registri esteri. L'analisi del Dr Nanni-Costa era volta in modo assolutamente appropriato a sollecitare le banche italiane a una sempre maggiore qualificazione del prodotto offerto (ottimizzazione della tipizzazione HLA e incremento della cellularità delle unità bancate), ma non è stato in alcun modo affermato che la maggior parte delle unità bancate in Italia fosse inutilizzabile.

2) Lo sforzo per una maggiore completezza della tipizzazione HLA e per la conservazione di unità di sangue cordonale con cellularità più elevata è in corso in tutto il mondo, anche in Italia, come processo di progressivo miglioramento, stimolato dal numero rapidamente crescente di pazienti che traggono beneficio da questo trapianto.

3) L'affermazione che con la maggior parte delle unità cordonali bancate in Italia non potrà essere curato alcun paziente è quindi totalmente inappropriata. Dal 2007 al 2010, 261 pazienti italiani (trend in significativo aumento sia per i bambini che per gli adulti) sono stati trapiantati con unità di sangue cordonale. Di questi trapianti, 124 (47%) sono stati eseguiti con unità ottenute da banche italiane che dispongono di un inventario complessivo di 20.000 unità. Le rimanenti 137 unità (53%) sono state ottenute dalle banche estere che complessivamente dispongono di un inventario di 600.000 unità. E' del tutto evidente da questi dati la comparabilità della qualità del sistema italiano rispetto al resto del mondo. Inoltre l'inventario italiano risulta il 5° fornitore di unità del mondo (3° in Europa !) appena dietro a colossi come Stati Uniti e Giappone, a riprova della qualità delle unità Italiane bancate.

4) Alcune importanti recenti innovazioni hanno permesso di espandere l'impiego clinico anche di unità con cellularità ridotta: la prima prevede la possibilità di utilizzare per il medesimo trapianto due unità cordonali anziché una; la seconda, recentemente messa a punto in Italia (Frassoni et al Lancet Oncology, 2010), prevede il trapianto delle cellule staminali direttamente per via intra-ossea anziché per via endovenosa. In entrambi i casi si registra una rapida e robusta ripresa dell'emopoiesi anche utilizzando un basso numero di cellule e un'elevata incompatibilità HLA. Pertanto questi due approcci potranno consentire l'impiego di numeri significativi di unità cordonali bancate nonostante una più ridotta cellularità e una minore compatibilità HLA.

5) Il GITMO ribadisce la piena sintonia con il Decreto Ministeriale 18 novembre 2009, i cui punti essenziali consistono in: a) la conservazione di unità di sangue cordonale rappresenta un interesse primario per il Sistema Sanitario Nazionale; b) è di pertinenza di strutture pubbliche dedicate; c) costituisce una donazione eseguita a fini solidaristici; d) è consentita per uso dedicato alle famiglie a rischio di malattie curabili con questo trapianto. Infine, la donazione di sangue cordonale non comporta oneri per i richiedenti. Il GITMO sottolinea ancora una volta, la non utilità della conservazione autologa e privata delle unità di sangue cordonale, per la quale non vi è alcuna prova di efficacia clinica.

Per queste finalità, il GITMO continuerà ad operare in totale sintonia con il Centro Nazionale Trapianti, il Centro Nazionale Sangue e con lo sportello unico del registro italiano dei donatori di Midollo Osseo.



Alessandro Rambaldi
Presidente GITMO

Segreteria e Registro Nazionale GITMO

Sede legale: L.go R. Benzi, 10 - 16132 Genova - Tel. 010-555 4423 - Tel/Fax 010-515491

e-mail: barbara.bruno@hsanmartino.it - rosi.oneto@gitmo.net

Banca CA.RI.GE - IBAN IT17 X061 7501 5940 0000 2233 580 - Ag. 49 - ABI 06175 - CAB 01594 - CIN X - C/C 22335/80

Poste Italiane - IBAN IT55 N076 0101 4000 0000 2234 442 - Ufficio Postale 28102 - Ag. 7 Genova